



Gruppo Savoia – Presidenza Nazionale

25 aprile alle ore 00:05

25 APRILE 2020: LA LIBERAZIONE NON E' UNA FESTA SOLO DI SINISTRA

In Italia la "Storia" è stata spesso manipolata dalla Repubblica per dare lustro a se stessa, e un chiaro esempio è la festa della Liberazione. In particolare la sinistra l'ha strumentalizzata, trasformandola in una sua festa propria, cancellando fatti e persone. Specificamente l'opera dei partigiani non comunisti né di sinistra, che sono sempre stati sminuiti o dimenticati.

Così la Liberazione, invece di essere una festa di tutti gli Italiani, è diventata mera propaganda, provocando contrapposizioni politiche.

Valga il vero. Come prima cosa è bene ricordare che il 25 aprile venne dichiarato Festa nazionale da Sua Maestà il Re Umberto II (D.L.L. 22 aprile 1946, n.185, art.1: "A celebrazione della totale liberazione del territorio italiano, il 25 aprile 1946 è dichiarato festa nazionale").

Tra i partigiani c'erano molti comunisti, ma anche giovani di ogni fede politica, in particolare monarchici. Tra i tanti vorrei ricordare le figure di Edgardo Sogno e del colonnello Giuseppe Cordero Lanza di Montezemolo, nonché i soldati del Regio Esercito, fedeli al Re.

Ma vi è di più. Lo stesso Re Umberto II, fin dalla ricostituzione del nuovo esercito italiano, dopo il trasferimento del Governo a Brindisi, si distinse particolarmente nella guerra di liberazione, a partire dalla battaglia di Montelungo dell'8 dicembre 1943, nonché a Monte Marrone, quando fu al seguito delle truppe che liberavano l'Italia occupata dai tedeschi. A tacer del fatto che il nazifascismo fu principalmente sconfitto grazie alle forze alleate ed a grandi uomini politici quali Churchill e De Gaulle.

Ultima considerazione che ritengo necessaria riguarda la canzone "Bella ciao", che non è mai stata dei partigiani, come molti credono, però molto popolare.

Musicalmente non ha molto pregio. Tuttavia potrebbe aiutare a ricordare i tanti ragazzi per bene morti, da una parte e dall'altra. Anche di quella parte per la quale "quelli di bella ciao" non l'avrebbero mai cantata.

Santino Giorgio Slongo